

La giunta municipale ha deliberato di impugnare le concessioni del governo

In giudizio al Tar contro l'air gun

La Global Med autorizzata alla ricerca di idrocarburi nello Ionio

Antonio Morello

Il Comune di Crotona ricorrerà davanti al Tar (Tribunale amministrativo regionale) di Roma contro il ministero dello Sviluppo economico e nei confronti della società petroliera statunitense "Global Med Llc", «per ottenere l'annullamento, previa sospensione – si legge nella delibera di giunta del 13 febbraio – dei decreti numero 180 e 181 del 15 dicembre 2016, con cui si conferiscono alla "Global Med Llc" due permessi di ricerca di idrocarburi per una durata di sei anni nel Mar Ionio». Attività di prospezione contestata perché verrà

usata la tecnica cosiddetta "air gun". Ovvero, per ottenere dati sulla composizione del sottosuolo vengono emessi nei fondali dei getti di aria compressa, a distanza di cinque o dieci minuti l'uno dall'altro, che servono ad ottenere onde riflesse. Contestualmente, a due avvocati (Paolo Periti e Rosa Russo dell'Ufficio legale dell'ente), sono stati conferiti «ampi poteri per lo svolgimento del mandato per il giudizio» relativamente all'«eventuale fase di appello e di quella esecutiva, compresi quelli di conciliare, transigere e rinunciare agli atti e all'azione».

La decisione dell'esecutivo

cittadino, viene evidenziato nella delibera di giunta, è maturata in quanto «nel corso del procedimento sulla pronuncia di compatibilità ambientale (in merito al permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi nelle nostre acque) erano pervenute numerose osservazioni critiche da parte di molti Comuni, Province, associazioni e

Timori per la tecnica da utilizzare che potrebbe provocare danni all'ambiente marino

semplici cittadini» che pubblicamente, sia con appelli che con manifestazioni di piazza, avevano «fortemente» espresso la propria contrarietà «all'avvio dell'attività di ricerca di gas e petrolio nello Ionio».

Sotto accusa l'impatto che le tecniche adottate avrebbero avuto sull'ambiente marino, sulla salute dell'uomo e sull'economia della gestione (turismo, pesca ecc). L'ultima mobilitazione in ordine di tempo risale al 13 novembre scorso, quando sul lungomare cittadino si era tenuto il corteo di "Difendiamo il nostro mare", con manifestanti provenienti dalla Calabria, Puglia e Basilicata. ◀